

Il nazismo

Alla fine della prima guerra mondiale, la situazione in Germania era tragica: i tedeschi avevano cacciato l'imperatore e proclamato la Repubblica di Weimar, che però si era trovata davanti le conseguenze della sconfitta. La Germania doveva ripagare tutti i danni della guerra, le erano state tolte tutte le colonie, aveva perso l'Alsazia e la Lorena, che erano piene di miniere, molte fabbriche avevano chiuso, aumentando la disoccupazione, e il denaro valeva così poco che ne serviva una quantità enorme per comprare i prodotti quotidiani ed era utilizzato come carta comune.

Questa situazione, che i tedeschi imputavano a Francia e Inghilterra (chiamandola "pace infame"), fece nascere un odio verso l'Europa e gruppi armati (SA o "camicie brune") che mantenevano la pace nelle strade con la violenza. Questi si unirono nel partito nazionalsocialista, o nazista, guidato da Adolf Hitler.

Nel tentativo di prendere il potere Hitler fu arrestato, ma approfittò della prigione per scrivere un libro, il "*Mein Kampf*" ("La mia battaglia"), che conteneva le sue idee razziali, secondo le quali i tedeschi appartenevano a una razza superiore (ariana) che era stata umiliata da quelle inferiori, soprattutto quella ebraica, che andavano sterminate. Quando Hitler uscì di prigione, le sue idee si erano diffuse così tanto che il suo partito prese tantissimi voti. Il successo di Hitler dipese anche dalla contemporanea crisi americana del 1929: il peggioramento della situazione lavorativa, arrivato anche in Germania, fu facilmente imputato agli ebrei e alle ricche nazioni europee.

Nel 1933 il Parlamento tedesco fu incendiato: probabilmente l'attentato era stato causato dagli stessi nazisti, ma Hitler diede la colpa ai comunisti e ne approfittò per varare delle "leggi eccezionali":

- il partito nazista divenne l'unico partito ammesso dalla legge;
- fu tolta la libertà di stampa;
- furono create una polizia militare (SS) e una polizia segreta (Gestapo);
- furono creati i *lager*, campi di concentramento in cui vennero rinchiusi i nemici del nazismo;
- fu proclamata la nascita del Terzo Reich ("Terzo Regno"), di cui Hitler si proclamò *Führer* ("capo").

Progettando una guerra futura contro le altre nazioni europee, Hitler:

- uccise nella "notte dei lunghi coltelli" tutte le SA, che erano a conoscenza dei suoi piani;
- si alleò con l'Italia, soprattutto per questioni economiche;
- intervenne nella guerra civile spagnola, per avere l'appoggio del dittatore Francisco Franco;

- ingrandì la Germania annettendo pacificamente l'Austria;
- firmò con l'Unione Sovietica un "patto di non aggressione".

Nel frattempo, nel 1933 Hitler aveva emanato le "leggi di Norimberga", leggi razziali a favore degli ariani contro gli ebrei. Gli ebrei persero il posto di lavoro, furono espulsi dalle scuole, furono confinati in quartieri specifici circondati da mura (ghetti) e fu proibito loro di uscire dalla Germania se non pagando un'altissima tassa. Inoltre, cominciarono ad essere portati nei *lager* per fabbricare armi. Nel 1938 la violenza contro gli ebrei sfociò nella "notte dei cristalli", nella quale molti negozi furono distrutti dai nazisti.

Nel 1939 Hitler invase il "corridoio di Danzica", un porto importante della Polonia. Questo evento, non autorizzato dall'Europa, provocò la reazione di Francia e Inghilterra, che temevano che la Germania fosse diventata troppo potente. La dichiarazione di guerra che ne seguì fu l'inizio della seconda guerra mondiale.